

Interrogazione n. 1307

presentata in data 27 settembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo

Problematiche caccia al cinghiale nella Provincia di Ascoli Piceno

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali,

premessi che:

- l'incremento della consistenza e della diffusione delle popolazioni di cinghiale in Italia determina crescenti criticità verso le attività antropiche e la biodiversità animale e vegetale, criticità aggravate negli ultimi anni dall'ingresso nel territorio nazionale del virus della peste suina africana (PSA);
- con delibera della Giunta Regionale delle Marche n° 1154 è stata modificata la D.G.R. 776 del 22 maggio 2024 "L.R. n. 7/95, art. 30 – Approvazione Calendario venatorio regionale 2024-2025" relativamente ai tempi di caccia al cinghiale (*Sus scrofa*) aumentando da tre a quattro mesi la caccia al cinghiale, anticipando l'apertura dal 1 novembre al 2 ottobre.

Constatato che:

- l'aumento dei mesi di caccia al cinghiale fa derivare un incremento importante delle spese a carico dei cacciatori in particolare per lo smaltimento di pelli e viscere, a cui si aggiungono le spese delle visite delle corate e l'iscrizione delle squadre, senza considerare le quote versate per la quota carni dalle stesse squadre nell'ambito del controllo svolto al di fuori dell'attività venatoria al fianco della Polizia Provinciale;
- sono esenti da tali spese coloro che svolgono l'attività venatoria in prossimità di terreni privati soggetti ai rischi che la presenza dei cinghiali porta con sé, con l'abbattimento dell'animale e la possibilità di venderlo;
- tali due fattispecie hanno generato una situazione di iniquità tra cacciatori che svolgono di fatto la stessa funzione.

Osservato che:

- dalla stampa si è appreso che lo scorso giovedì 12 settembre, i rappresentanti di 21 delle 22 squadre attive su tutto il territorio provinciale si sono riuniti per fare il punto della situazione a pochi giorni dall'inizio della stagione venatoria;
- da tale incontro è emerso il mancato accordo tra i praticanti di caccia al cinghiale in forma collettiva e la Regione Marche.

Considerato che:

- ai fini sanitari e ambientali è da scongiurare un fermo dell'attività venatoria da parte dei praticanti di caccia al cinghiale in forma collettiva nella Provincia di Ascoli Piceno;

Ritenuto che:

- è pertanto necessario addivenire immediatamente ad un accordo tra la Regione Marche e i praticanti di caccia al cinghiale in forma collettiva in merito alle problematiche sottoposte

INTERROGANO

il presidente della Giunta Regionale per sapere:

- se verranno messi in atto provvedimenti al fine di ristorare le maggiori spese che sono costretti a dover esborsare i praticanti di caccia al cinghiale in forma collettiva.